



## RITI PASQUALI

LA VIGILIA DELLE PALME SI FACEVA A GARA PER RACCOGLIERE I FIORI FRESCHI PER POTER ADDOBBARE LA BARCA

Gesù Nazareno esposto  
nella chiesa di Sant'Agata

● Nella navata centrale della chiesa, in un punto visibile da tutte le parti

La prima giornata sarà caratterizzata dalla Messa e dal successivo concerto eseguito dall'orchestra di fiati «Libera Associazione Sancataldese».

Stefano Gallo

■ ■ ■ la meno pubblicizzata fra le processioni della Settimana santa, ma è anche fra le più vecchie processioni dopo Maestranza e Cristo Nero. È quella che apre in grande stile i riti pasquali nisseni. Si parla sempre poco del Gesù Nazareno, tradizioni che resta in vita grazie ai discendenti di famiglie di contadini nisseni (Giordano, Giannusso, Miraglia) ed è per questo che un tempo veniva chiamata «a festa de viddani» che proprio quel giorno (la Domenica delle Palme) salivano dalle campagne per onorare il pescatore di anime portato a spalla fino agli anni Cinquanta dai devoti. E a spalla era il trasporto di Variolede e Vare, usanza poi cancellata dai tempi e dalla impossibilità di reperire gente in grado di sobbarcarsi fatiche improbe. Quest'anno l'apposito comitato del festeggiamenti costituito per ridare slancio ai riti pasquali nisseni, ha riservato una particolare attenzione al Nazareno e ai suoi devoti, modificando un po' i ritmi della festa. Il simulacro, un artistico Cristo Benedicente, da stamattina sarà in esposizione nella navata centrale di Sant'Agata al Collegio dove viene abitualmente custodito. La statua è stata prelevata ieri pomeriggio e collocata in un punto visibile da tutte le parti del tempio per essere al centro della preghiera dei devoti e dei parrocchiani. La prima giornata di esposizione sarà caratterizzata dalla messa celebrata da padre



Barca infiorata con il simulacro di Gesù Nazareno

Francesco Falletta e dal successivo concerto eseguito dall'orchestra di fiati «Libera Associazione Sancataldese». Luciano Giordano, un pensionato oggi quasi ottantenne, ha ereditato dal nonno e dal padre il culto del Nazareno e molto opportunamente è stato messo alla guida dell'associazione «Gesù Nazareno» che organizza questa festa. «Siamo in diciotto - dice con una punta di orgoglio - e siamo discendenti di famiglie di contadini. A muoverci è la passione e la devozione per il Nazareno. Portiamo in processione figli e nipoti e cerchiamo sempre di dare il meglio, dando vita ad una processione ordinata e debbo dire negli ultimi anni molto seguita dai nisseni». Giordano, poi, ricorda i tempi andati quando la vigilia della Domenica delle Palme nelle campagne si faceva a gara per raccogliere fiori freschi per addobbare la barca alla cui sommità viene agganciato il Cristo. «Oggi la campagna - obietta Giordano - non è più quella di una volta. È sparito il culto della coltivazione dei fiori e giocoforza siamo costretti a rivolgerci ai fiorai per acquistare l'occorrenza per l'addobbo. La nostra è stata considerata una festa povera e in effetti ha conservato questi connotati. Non c'è sfarzo, ma c'è ordine e partecipazione. Abbiamo

perpetuato la festa con i nostri sacrifici personali e solo da un decennio gli enti pubblici ci sono accorti di noi, con i contributi che arrivano da Comune e Provincia. Servono a coprire a stento le spese. Che sono rilevanti. La processione ci costa all'incirca ventimila euro fra acquisto di abiti per i bambini, trasporto, addobbo, banda musicale e fuochi d'artificio, ma affrontiamo volentieri questi piccoli sacrifici. Dagli anni Settanta il simulacro del Gesù Nazareno va in processione su una sorta di barca fatta appositamente costruire dall'ente provinciale per il turismo in modo simile ai carrelli realizzati in epoca successiva, per il trasporto dei grandi gruppi sacri del Giovedì santo. E ieri l'associazione ha chiamato il programma della festa che avrà un'anteprima oggi con l'esposizione e il concerto bandistico. Il 26 marzo (Domenica delle Palme) il simulacro dopo l'addobbo verrà esposto in corso Umberto (tratto antistante la biblioteca) dal quale, all'imbrunire, partirà il sacro corteo con l'attraversamento di corso Umberto, via Redentore, via Calafato, via Testasecca, corso Vittorio Emanuele, corso Umberto e arrivo al Collegio per la spettacolare ascensione del Nazareno - sganciato dalla barca - fra gli applausi dei fedeli. (957)